

RAIDUE ore 22.30

Come fu trovato Marco?

Anche questa domenica sera (Raidue ore 22.30) programma intenso per il consueto appuntamento con *Mixer*. Il giornalista Paolo Pollicchini ricostruisce mistero e «bugie» del rapimento del piccolo Marco Fiora. La verità non sarebbe quella ufficiale e Pollicchini lusterà la sua. Seguirà la seconda e ultima puntata della ricostruzione dello zar Nicola II e della sua famiglia. Sempre dall'Urss un documento eccezionale che sta volta di attualità: le immagini di una chiesa ortodossa di Mosca e quelle del Monastero di Kiev mostreranno l'eccezionale vitalità di una fede che nell'era di Gorbaciov sopravvive con le sue antiche liturgie e i suoi riti. Completano il programma un inchiesta sui «figliastri», tutti quei giovani cioè che si trovano a vivere il secondo matrimonio di uno dei due genitori e un'anticipazione di quello che vedremo al Festival di Cannes. Infine Sandra Monteleone parlerà di amicizia con Chiara Beria d'Argentina. Clemente Mastella Marco Tardelli e Ugo To gnazzi

VERTENZE

Operatori Rai in sciopero

I teleoperatori della Rai hanno indetto lo stato di agitazione e martedì 9 sciopereranno per 24 ore. Il 10 tutta via lo stato di agitazione (che prevede l'applicazione rigorosa del contratto di lavoro e il blocco delle prestazioni straordinarie) sarà sospeso per garantire l'informazione sullo sciopero generale indetto da Cgil, Cisl, Uil. In una nota l'Usgrai, il sindacato dei giornalisti Rai spiega le ragioni dell'agitazione. La figura del teleoperatore addetto ai servizi giornalistici non è stata ancora chiaramente definita. La Rai ha recentemente proposto una nuova figura che il sindacato definisce «tuttofare» e che «per fare tutto farebbe tutto male». Una sorta di giornalista con le macchia da presa sulla spalla che riprende gli avvenimenti scrive il testo fa l'operatore da studio riprende le partite di calcio. Invece per l'Usgrai «il teleoperatore giornalista per immagini e il giornalista tradizionale» non devono essere espropriati «del loro specifico professionale». Di qui lo sciopero.

Suoni acustici, elettronica e un pizzico d'Oriente nel concerto romano del Philip Glass Ensemble
A Bari per cinque giorni confronto tra i ritmi metropolitani e la musica di Caetano Veloso

Glass, l'ex minimalista

Lo hanno definito musicista «minimalista». Ma l'etichetta va stretta a Philip Glass che ha suonato l'altra sera a Roma. Le atmosfere e le immagini sonore del compositore americano hanno mandato in visibilo il pubblico romano. Qualche giorno prima era toccato a quello barese, accorso alla quarta edizione di *Time Zones*, il festival musicale che ha fatto incontrare gli umori metropolitani e i ritmi sudamericani.

FILIPPO BIANCHI

ROMA. Se è vero che l'intelligenza è soprattutto capace di connettere di scoprire le relazioni fra le cose gli establishment culturali non brillano proprio per «quotidianità e intelligenza». In generale sono piuttosto affetti dall'ansia di classificare i sudditi forzatamente in «genere» la produzione artistica i quali com'è ovvio cominciano quando il prodotto mal si presta a tali operazioni e aspira

zione a «ordine delle cose». Quest'etichetta del tutto insufficiente a descrivere la ricchezza di un universo poetico-filosofico dei musicisti in questione li ha tuttavia aiutati - sul piano del puro «marketing» - ed acquisire e consolidare una certa notorietà e a stimolare perfino la curiosità dell'ambito accademico tradizionalmente diffidente nei confronti di tali «movimenti». I nostri possono dunque contare su un uditorio socialmente composto e tale era quello che ha accolto il Philip Glass Ensemble nel concerto tenuto a Roma in un Teatro Olimpico «tutto esaurito».

Come il suo collega inglese Michael Nyman - per il quale l'industria musicale ha coniato la fantasmagorica definizione di «European minimalist» - Glass deve parte della sua celebrità ad un lavoro in ambito cinematografico: quel *Koyaanisqatsi* di Godfrey Reggio che è diventato un vero oggetto di culto cui è seguito un *Powaqqatsi* purtroppo ancora inedito in Italia. L'apertura con la suggestiva *Dance 9* chiarisce subito quella vocazione a creare immagini sonore della musica di Glass che i film hanno di vulgare e valorizzato. Segue un estratto da *A Thousand Airplanes on the Roof* - la sua penultima opera rappresentata qualche tempo fa a Vienna - non poco trasgressiva delle regole di «immobilità» tipiche di Glass vi si trova infatti un ma spettata dialettica interna una conflittualità insolita per un compositore che aspira piuttosto alla durata infinita all'unità ritmica. Il set si chiude con lo splendido *The Photographer* per contro più rispettoso degli assunti «classici» glassiani.



Philip Glass un successo il suo concerto romano

In realtà la definizione «minimalista» è inadeguata perfino per descrivere le caratteristiche specificamente musicali del lavoro di Glass la varietà dei suoi riferimenti infatti se dal maestro Ravi Shankar ha tratto la confidenza con le strutture cicliche iterative che sono alla base della musica indiana dall'altro maestro Darius Milhaud (sic) deriva la ricerca sul colore che è una delle qualità più originali della sua musica. La stessa composizione dell'organico strumentale riflette un ambiente un brico affatto particolare nel quale i suoni acustici (flauti e sassofoni assortiti voce) si fondono magnificamente con quelli della «preistoria» elettronica (i vecchi Farfisa) e dell'attualità (vari sintetizzatori e campionatori). Il setto comprende oltre all'autore e al fedelissimo Jon Gibson Martin Goldray John Lawrence Krippl l'eccellente soprano

RAITRE-RAIUNO

De Gregori e colleghi da Barbatò, «Domenica in» si occupa d'alcolismo

Insieme all'antipatico Oliviero Beha oggi seguiranno le partite del campionato davanti al piccolo schermo di Raitre Francesco De Gregori Enzo Jannacci e Davide Riondino. Tre cantautori, tre personaggi, tre interpreti dell'epoca nostra tanto dissacrata e tanto bisognosa di poesia. Siamo parlando di quel *Va pensiero* (ore 15.45) che conquista sempre più pubblico. Oltre ai tre cantanti saranno nello studio di Andrea Barbatò anche il costituzionalista Gino Gugi (alcuni) esponenti del mondo sportivo Walter Veltroni Pier Vittorio Tondelli e i tre volentieri che hanno sostenuto Gerhard Berger sul circolo di Imola due settimane fa salvandolo da sicura morte. Intanto quasi contemporaneamente su Raiuno Marisa Laurito offrirà il menù di *Domenica in*. Stavolta si affronta un tema serio l'alcolismo mentre l'astrologa Margherita Hack ci parlerà delle stelle. Tra gli ospiti due ex bambini prodigio lo straordinario ex bambino di *Ladri di biciclette* Enzo Staiola e l'ex Pinocchio Marco Balestrin. Chi saranno diventati da grandi?

E «Time Zones» balla il samba tra i grattacieli

BARI. Mobili incerti sono i confini del «musica possibile» frutto della ricerca di musicisti che non seguono più solo percorsi lineari ma preferiscono esplorare gli spazi liberi di una geografia emotiva. Dando così vita a contaminazioni; accostamenti incroci affascinanti come l'ultima infusione di certa avanguardia newyorkese per la sensualità dolce della musica brasiliana. La quarta edizione del festival *Time Zones* svoltosi a Bari nei giorni scorsi si è aperta proprio sotto il segno dell'incontro fra il brasiliano Caetano Veloso e gli americani *Ambitious Lovers* di Arto Lindsay e Peter Sherer e non poteva esserci migliore inizio per quello che resta l'unico appuntamento annuale dal vivo in Italia con un mondo musicale quello della sperimentazione in giustamente relegato a una marginalità accademica alla quale dopotutto non appartiene.

Umori della metropoli dell'eterno «melting pot» newyorkese, esplodono dalla ricchezza scheggiata degli *Ambitious Lovers* sono stati loro ad aprire nell'affollatissimo auditorium «Nino Rota» con suoni da black out mentale spezzati e ricomposti grazie dalla stindula chiamata di Arto Lindsay se con quello che è ormai il suo stile classico sin da quando agli inizi degli anni Ottanta militava nei Lounge Lizards e nei Dns. Del suo background musicale si tira dietro lembi di funky e cacofonia pura ma anche la vivacità del dimenarsi del samba. Perché Lindsay in Brasile ha vissuto buona parte della sua adolescenza e allora non stupisce poi tanto ritrovarlo a fianco di Veloso il quale giunge subito dopo i newyorkesi con una performance che si pone sul versante esattamente opposto (non l'assalto dei ritmi ma la seduzione di una danza semplice e magica di una voce che intesse trame di canzoni rinfelate nel suono ma dense di emozione. La «saudade» ombra malinconica, i *Trifhos urbanos* e la *Luz do sol* passa no a fianco della struggente *Guilietta Mass*

na omaggio di Caetano al adorato cinema di Fellini. E poi il piacere di stupire con una poetissima versione di *Bulle Jean* di Michael Jackson pervasa di quello stesso spirito irriverente che negli anni Sessanta lo portò assieme alla sorella Maria Bethania a Gilberto Gil e ad altri a sovvertire e riformare la musica brasiliana moderna.

La sera seguente ha un inizio incerto con l'esibizione di Gianni Nocenzi i ex tastiera del Banco tornato di recente alla musica da solista. Cionondato da complesse e costose apparecchiature elettroniche nonché delle sue tastiere Nocenzi è sembrato pericolosamente in bilico tra un virtuosismo tecnologico fine a se stesso e un'esecuzione barocca, che necheggava di certe sonorità «progressive» di alcuni anni fa. La sua è una ricerca ancora poco chiara a differenza di quella di Steven Brown del *Tuxedo moon* che ha presentato uno spettacolo creato per l'occasione titolo *Greenhouse effect* effetto serra. Grandi tali bianchi scendono dall'alto le luci producono effetti chiaroscurali che assieme alle immagini dei filmati di Roberto Nanni grata nella solitudine dell'idroscalo di Ostia o in una macchina in corsa evocano atmosfere care a Brown di romantica inquietudine o dolorosa memoria tra le pieghe di brani già noti come *You e Zoo Story* o quelle inedite di due affascinanti cover *Night & Day* e *The Thrill is gone*.

L'etnico continua ad essere un elemento di grande suggestione nel lavoro di molti musicisti europei. La sera dopo Brown e Nocenzi sono sbarcati a Bari i siciliani Kunsertu con alle spalle una storia di studiosi delle tradizioni popolari un amore recente per l'etno-beat ed un ottimo cantante palestinese. Su coordinate simili muovono anche gli Embryo formazione storica della scena tedesca degli anni Settanta dalla cui «scissione» sono nati i Dissidenten jazz rock, materiali presi da musica araba africana orientale si fondono in una miscela colorata che ha coinvolto in concerto anche il sassofonista jazz Roberto Ottaviano. E dalla Germania è arrivato un altro grande personaggio Holger Czulkay tra i fondatori del Can e oggi stretto collaboratore di David Sylvian col quale ha già pronto un nuovo album. A Bari ha presentato un suo film *Lez* per la tv dove immagini e musiche riconfermano il suo gusto beffardo.

Concluso nella prestigiosa cornice del teatro Petruzzelli dal concerto di Philip Glass il festival ha dovuto registrare almeno un incerto mancato quello tra Glass stesso ed Ennio Moricone che del festival è presidente onorario. Moricone è venuto ma con un giorno di anticipo sul previsto dovendo poi tornare a Roma per il funerale di Leone. E ha avuto belle parole per Glass, non prive di una sfumatura critica. «Glass ha portato il minimalismo alle estreme conseguenze in maniera così radicale che ogni tentativo di far rivivere quel sperimentazione non può che risolversi nell'imitazione».

RAIUNO
8.30 IL MONDO DI QUARK
8.30 CANIGATTI & C. Di F. Falcone
10.00 LINEA VERDE. Di Federico Fazzuoli
11.00 SANTA MESSA
11.35 PAROLE E VITA. Le notizie
12.15 LINEA VERDE. (2ª parte)
12.40 TG L'UNA. Rotocalco della domenica
12.50 TELEGIORNALE
12.55 TOTO-TV RADIOCORRIERE
14.00 DOMENICA IN... Un programma di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo in studio Marisa Laurito
14.30-16.30-17.30 NOTIZIE SPORTIVE
16.10 90° MINUTO
16.30 CHI TEMPO FA. TELEGIORNALE
20.30 CHI AMERÀ I MIEI BAMBINI? Film con Ann Margret Frederic Forrest Regia di John Erman
22.05 LA DOMENICA SPORTIVA
24.00 TG1 NOTTE. CHI TEMPO FA
0.10 IL LIBRO, UN AMICO
0.35 TENNIS. Torneo Slim

RAIDUE
8.00 WEEK-END. Con Giusy Amato
8.30 PATATRAC. Di Marco Bazzi
10.40 IL FANTASMA DELLA CITTÀ. Film con Keye Luke Regia di P. Rosen
11.45 VIDEO WEEK-END. Il cinema in casa
12.25 AUTOMIA. Sulla strada con sicurezza
13.00 TG2 ORE TRIDICI. LO SPORT
13.30 PICCOLI E GRANDI FANS. Spettacolo con Sandra Milo
15.15 AUTOMOBILISMO. Gp di Monaco di F1
17.35 CALCIO. Risultati delle partite
17.30 AUTOMOBILISMO. Targa Florio
17.45 GINNASTICA ARTISTICA
18.30 CALCIO. Campionato di serie A
19.35 METEO 2. TELEGIORNALE
20.00 TG2 DOMENICA SPRINT
20.30 CONTO SU DI TE. Un programma di Jocelyn
22.05 TG2 STASERA
22.30 MIXER IL PIACERE DI SAPERNE DI PIU'. Di Giorgio Montefoschi con Aldo Bruno Giovanni Minoli
23.30 SORGENTE DI VITA
24.00 DSE. L'AQUILONE. Di Siro Marcellini
1.00 BLUESIN '88. The Blue Band

RAITRE
8.00 VITA COL NONNO. Telefilm
8.30 TG3 DOMENICA
11.30 DANCIAMOLA 88. Varietà
12.30 TENNIS. Torneo Partoli
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali
14.10 WALTER CHIARI. (6ª puntata)
18.10 BLOE. Di tutto di più
18.45 VA' PENSIERO. Un programma di Andrea Barbatò coadiuvato da Oliviero Tosi
18.00 MOTOCICLISMO. Mondiali
18.35 DOMENICA GOL
19.00 TELEGIORNALE
19.30 TELEGIORNALE REGIONALI
19.45 SPORT REGIONE
20.00 CALCIO. Campionato di serie B
20.30 CHI L'HA VISTO? Con Donatella Rafai Paolo Guzzanti Regia di Eros Macchi (1ª parte)
22.00 TG3 SERA
22.15 CHI L'HA VISTO? (2ª parte)
23.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.05 RAI REGIONE. Calcio

Chi più spende più guadagna. (Italia 1 20.30)

K
11.00 JUKE BOX. (Replica)
11.30 SPORT SPETTACOLO
16.15 AUTOMOBILISMO. Gp di Monaco di F1
17.15 BOXE. Darniani-Du Ploy
18.30 CAMPO BASE
20.30 A TUTTO CAMPO
22.30 AUTOMOBILISMO. Gp di Monaco di F1
24.00 GINNASTICA ARTISTICA
0.45 CICLISMO. Giro di Spagna

ODEON
13.45 LA TAVERNA DELLO SQUALO. Film con Klaus Kinski
17.30 DOTTORI CON LE ALI
18.30 BLACK BEAUTY. Telefilm
20.30 INDOVINA CHI VIENE A MERENDA? Film
22.20 L'IMPORTANTE E NON FARSI NOTARE. Film con M. Grazia Buccella
0.15 TUTTI GLI UOMINI DI SMILEY. Sceneggiato

OTMC
12.30 MOTOCICLISMO. Gran Premio di Spagna 500 cc
13.30 TENNIS. Open di Montecarlo
14.30 AUTOMOBILISMO. Gran Premio di Monaco di F1
18.00 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm
20.00 TMC. Notiziario
20.30 NATCLOC. Telefilm
21.30 CALCIO. Nottingham Forest Liverpool (Coppa d'Inghilterra)

RADIO
RADIOGIORNALI
GR1 8:10-18 13 19-23
GR2 6:30, 7:30, 8:30, 9:30, 11:30 12:30, 13:30, 15:25, 19:30-22:30
GR3 7:20 9:45, 11:45, 13:45, 15:25, 20:45
RADIOUNO
ONDA VERDE 6:56 7:56 10:57 12:56 15:56 20:57 21:25 23:20 6 IL GUASTA FESTE 8:30 SANTA MESSA 10:19 VA RIETA' VARIETA' 19:20 TUTTOBAS KET 20:10 NUOVI ORIZZONTI 20:40 STAGIONE LIRICA «I MASNADERI» DI GIUSEPPE VERDI
RADIODUE
ONDA VERDE 6:27 7:26 8:26 9:27 11:27 13:26 18:27 19:26 22:27 6 LUE TRE FACCE DELLA LUNA 8:45 LUCO GHI DI POESIA 12:45 HIT PARADE 19:50 DOMENICA SPORT 20:00 L'ORO DELLA MUSICA 21:30 LO SPECCHIO DEL CIELO 22:50 BUONANOTTE EUROPA
RADIOTRE
ONDA VERDE 7:18 8:43 11:43 6 PRELUDIO 8:30 10:30 CONCERTO DEL MATTINO 11:10 I CLASSICI DICKENS 14 ANTOLOGIA DI RADIOTRE 20 CONCERTO BAROCCO 21 FESTIVAL DI BERLINO 22:50 FRANZ E MARIA

SCEGLI IL TUO FILM
14.00 L'AMIRAGLIO È UNO STRANO PESCE. Regia di Arthur Lubin, con Don Knotts, Carole Cook, Andrew Duggan. Usa (1964)
Film curioso ma gradevole che mescola riprese tradizionali a sequenze a cartoni animati. Qui una favola narra di un uomo sabbioso della moglie ed amante dei pesci. Dopo una caduta in mare viene trasformato in delfino e guiderà alla vittoria la flotta americana contro i sottomarini nemici. Alla fine sparirà inseguendo una graziosa pesciolina ITALIA 1
16.30 IL SACIO DELLA MORTE. Regia di Henry Hathaway, con Victor Mature, Richard Widmark, Karl Malden Usa (1947)
Fu il film d'esordio per Richard Widmark qui nei panni di Tommy Udo un pericoloso gangster. E fu un'interpretazione strepitosa che lo lanciò e lo condurrà, per lungo tempo a ruoli di cattivo. Storia di un altro gangster (Victor Mature) finito in galera e del suo tentativo di riscatto rivelando alla polizia i nomi dei complici di una rapina ad una gioielleria RETEQUATTRO
20.30 VESTITO PER UCCIDERE. Regia di Brian De Palma, con Angie Dickinson, Michael Caine, Nancy Allen Usa (1980)
Lei è una bellissima ma sessualmente insoddisfatta in cerca di avventure. All'uscita da un museo viene seguita da uno sconosciuto con il quale finirà a letto. Ma la mattina dopo verrà uccisa a rasolite in ascensore unico indizio sull'assassino dei lunghi capelli biondi. Ma sotto quella chioma si nasconde il finale scoprito da soli guardando questo bel thriller di un epigono del grande Hitchcock ODEON
20.30 LA VERGINE DI TRIPOLI. Regia di Charles Lamont, con George Brent, Albert Dekker, Broderick Crawford. Usa 1947
Voleva essere un film d'avventura ma ne è venuta fuori una fiaba quasi comica. Un gruppo di marinai americani sono prigionieri del paschi di Tripoli. A liberarli ci dovrebbe pensare un giovane inviato dal governo degli Usa che appena mette piede in terra libica si fa mettere nel gual da una bella ballerina RETEQUATTRO
22.00 L'AMICA DELLE CINQUE E MEZZO. Regia di Vincente Minnelli, con Barbra Streisand, Yves Montand, Jack Nicholson Usa (1970)
Un Vincente Minnelli sul viale del tramonto per un musical garbato ma fiacco. Una ragazza brutina e piena di complessi va a farsi curare da una psicoanalista che scoprirà che il brutto anatroccolo è una reincarnazione di un affascinante dama del settecento RETEQUATTRO
22.30 LE DUE SORELLE. Regia di Brian De Palma, con Margot Kidder, Jennifer Salt, Charles Durning Usa (1973)
Doppio De Palma per gli amanti del brivido. Un piccolo gioiello sul tema dei gemelli diventato d'attualità con i recenti «inseparabili» e «Twins». Due sorelle siamesi vengono separate chirurgicamente. La sopravvissuta all'intervento ha degli accessi di follia durante i quali credendo di essere l'altra gemella commette degli omicidi ODEON